

**BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

6 aprile 2021 (unica convocazione)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SUL PUNTO 2) ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELLA PARTE ORDINARIA

redatta ai sensi dell'articolo 125-*ter* del D. Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (“**TUF**”), ed ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato (“**Regolamento Emittenti**”).

PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ART. 2446 COMMA 1 C.C. ALLA LUCE DELL'ART. 6 DEL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2020 N. 23, CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA LEGGE 5 GIUGNO 2020 N. 40, COME NOVELLATO DALLA LEGGE 30 DICEMBRE 2020 N. 178; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE REDATTA AI SENSI DELL'ART. 125-TER DEL TUF ED AI SENSI DELL'ARTICOLO 74 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito, la “**Banca**” o la “**Società**” o “**BMPS**”) vi ha convocato in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Siena il 6 aprile 2021 alle ore 10:30, in unica convocazione, per discutere e deliberare, *inter alia*, sul seguente argomento, posto **al punto 2)** dell'ordine del giorno della parte ordinaria:

“Provvedimenti ai sensi dell’art. 2446 comma 1 c.c. alla luce dell’art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178; deliberazioni inerenti e conseguenti”.

La presente relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la “**Relazione**”) è stata redatta ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile, dell’art. 125-ter del TUF e dell’articolo 74, del Regolamento Emittenti, conformemente alle indicazioni contenute nello Schema 5 dell’Allegato 3A) del predetto regolamento.

La Relazione tiene conto anche del richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, che tra le altre cose richiede che “...nelle relazioni illustrative predisposte ai sensi dell’art. 125-ter del TUF e nella relazione sulla situazione patrimoniale redatta ai sensi dell’art. 2446, primo comma, c.c. deve essere riportata una informativa sulla situazione in cui versano gli emittenti, sull’importo e la natura delle perdite maturate nel corso dell’esercizio per le quali intervengono le misure di sospensione, sulle motivazioni delle decisioni adottate in merito all’eventuale rinvio delle delibere ex artt. 2446 e 2447 c.c., nonché sulla tempistica di ripianamento delle perdite e/o di ricostituzione del capitale sociale”.

La Relazione ha lo scopo di illustrare, anche alla luce di quanto presentato in riferimento all’approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021 (la “**Situazione Patrimoniale**”) e (ii) la proposta che il Consiglio di Amministrazione formula all’Assemblea degli Azionisti in relazione alla perdite dell’esercizio 2020 che, sommate a quelle degli esercizi precedenti, hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale.

1. Considerazioni sui risultati dell’esercizio 2020.

Di seguito il conto economico riclassificato della Banca (in euro/mln).



Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			Ass.	%
Margine di interesse	1.053,3	1.249,7	(196,4)	-15,7%
Commissioni nette	1.353,8	1.388,7	(34,9)	-2,5%
Margine intermediazione primario	2.407,2	2.638,4	(231,2)	-8,8%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	9,7	69,4	(59,7)	-86,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	138,3	295,7	(157,4)	-53,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	2,9	(6,2)	9,1	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(27,9)	(60,9)	33,0	-54,2%
Totale Ricavi	2.530,2	2.936,3	(406,1)	-13,8%
Spese amministrative:	(1.924,7)	(1.974,7)	50,0	-2,5%
a) spese per il personale	(1.303,8)	(1.313,6)	9,8	-0,7%
b) altre spese amministrative	(620,9)	(661,1)	40,2	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(117,5)	(127,9)	10,4	-8,1%
Oneri Operativi	(2.042,2)	(2.102,6)	60,4	-2,9%
Risultato Operativo Lordo	488,0	833,8	(345,7)	-41,5%
Costo del credito clientela	(672,9)	(605,4)	(67,5)	11,2%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(2,9)	(4,8)	1,9	-39,6%
Risultato operativo netto	(187,8)	223,6	(411,4)	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(951,0)	(156,0)	(795,0)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(97,8)	(52,4)	(45,4)	86,6%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(151,6)	17,7	(169,3)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(121,5)	(103,6)	(17,9)	17,3%
Canone DTA	(61,8)	(61,4)	(0,4)	0,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	40,2	2,8	37,4	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(1.531,3)	(129,3)	(1.402,0)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	(346,9)	(1.033,2)	686,2	-66,4%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.878,3)	(1.162,5)	(715,8)	61,6%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(1.878,3)	(1.162,5)	(715,8)	61,6%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(4,3)	(11,9)	7,6	-63,5%
Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,6)	(1.174,4)	(708,2)	60,3%

La Banca ha realizzato al 31 dicembre 2020 un Totale Ricavi per 2.530 mln di euro, in calo del 13,8% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è imputabile, in particolare, alla flessione del Margine di Interesse, riconducibile alla cessione di crediti UTP e agli effetti delle altre azioni implementate nel corso del 2019 e nel 2020 per rispettare alcuni dei *commitment* previsti dal Piano di Ristrutturazione, ma anche al calo dei tassi di interesse di breve periodo e dei volumi



commerciali. Le commissioni nette, in leggera flessione anno su anno hanno risentito della minore operatività durante i mesi di *lockdown*, e del ridotto collocamento di prodotti di credito al consumo. Hanno inciso negativamente anche gli Altri ricavi della gestione finanziaria ed i risultati derivanti dall'attività di *trading*, quest'ultimi influenzati dalle tensioni sui mercati finanziari legati all'emergenza COVID-19.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato 2020 rispetto al 2019 emerge quanto segue:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 1.053 mln di euro, in riduzione del 15,7% rispetto al 2019. La flessione è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti *unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019 e dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M", (ii) dal ritorno della Banca sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020, (iii) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse unito ad una ricomposizione delle esposizioni con riduzione della componente a vista e a breve termine e ad una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 129 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a 39 mln di euro;
- le Commissioni Nette, pari a 1.354 mln di euro, risultano in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-2,5%). Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalla riduzione delle commissioni da servizi che hanno risentito, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Le commissioni di gestione del risparmio, che hanno risentito della ridotta operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, risultano in calo del -1,1%. In miglioramento, invece, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1Q20;
- i Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni, ammontano a 10 mln di euro, in calo di 60 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019, che includeva dividendi straordinari distribuiti dalla controllata MPS Tenimenti S.p.A. per 30 mln di euro e dividendi dalla joint venture con AXA-MPS per circa 19,6 mln di euro (alcuna distribuzione è stata effettuata da parte delle società assicurative nel 2020 in linea con le raccomandazioni diffuse dall'IVASS e dall'EIOPA);
- il Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti ammonta al 31 dicembre 2020 a 138 mln di euro, in calo rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (-53,2%). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:
 - ✓ risultato netto dell'attività di *trading* pari a +19 mln di euro, in contrazione rispetto al 31 dicembre 2019 in relazione anche al venir meno di effetti positivi registrati nel 2019 su derivati di copertura di passività al *fair value*;
 - ✓ risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico negativo per 10 mln di euro in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a +119 mln di euro),



- che aveva beneficiato di effetti positivi per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione di alcuni titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power;
- ✓ risultati da cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) positivi per 129 mln di euro, in crescita di 4 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Contribuiscono inoltre alla formazione del Totale Ricavi anche i) il Risultato netto dell'attività di copertura pari a +3 mln di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a -6 mln di euro) e ii) gli Altri proventi/oneri di gestione negativi per 28 mln di euro, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2019 (pari a -61 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro).

Gli Oneri Operativi sono risultati pari a 2.042 mln di euro in calo rispetto all'anno precedente del 2,9%. Nello specifico:

- le Spese Amministrative si sono attestate a 1.925 mln di euro, in calo di 50 mln di euro circa rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:
 - ✓ le spese per il personale, che ammontano a 1.304 mln di euro, si pongono in flessione dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2019 beneficiando principalmente del minor organico medio (in relazione, in particolare, alle uscite per Fondo di Solidarietà registrate nel 2019 e nel 4Q20) e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL;
 - ✓ le Altre Spese Amministrative, che ammontano a 621 mln di euro, risultano in riduzione del 6,1% rispetto all'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (in particolare per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato delle azioni di *saving* poste in essere, nonché dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*;
- le Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 118 mln di euro, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-8,1%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Lordo della Banca risulta pari a 488 mln di euro (834 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 673 mln di euro, in peggioramento di 68 mln di euro rispetto al 2019 (pari a -605 mln di euro). Si evidenzia che:

- ✓ il dato del 2020 include 260 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19;



- ✓ il valore del 2019, invece, includeva principalmente un effetto negativo legato alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE, che aveva previsto un'accelerazione del piano di cessioni 2019, e un effetto netto positivo connesso all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet (che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio di riferimento).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per i minori passaggi a *default*, che hanno beneficiato degli effetti delle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensati dal minor beneficio riveniente dal ritorno in *performing* di posizioni deteriorate.

Inoltre, l'aggregato ha beneficiato anche degli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei sopracitati Decreti.

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela ed i Finanziamenti Clientela al 31 dicembre 2020 esprime un Tasso di *Provisioning* di 106 bps (90 bps al 31 dicembre 2019).

Le rettifiche di valore di deterioramento dei titoli e dei finanziamenti verso banche ammonta a -2,9 mln di euro (in diminuzione rispetto ai -4,8 mln di euro rilevati a fine 2019).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il Risultato Operativo Netto della Banca è negativo per circa 188 mln di euro, a fronte di un valore positivo pari a 224 mln di euro registrato nel 2019.

Alla formazione del Risultato di esercizio al lordo delle imposte concorrono anche le seguenti voci:

- accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a -951 mln di euro, riconducibili principalmente ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali (al 31 dicembre 2019 ammontavano a - 156 mln di euro, prevalentemente a copertura degli impegni assunti a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti);
- perdite da partecipazioni pari a circa 98 mln di euro, a fronte di una perdita di 52 mln di euro registrata nel 2019;
- oneri di ristrutturazione/oneri una tantum, pari a -152 mln di euro, principalmente riferibili ai costi legati alla manovra di esodo del personale tramite attivazione del Fondo di Solidarietà e alle spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO. Al 31 dicembre 2019 l'aggregato risultava positivo per 18 mln di euro e includeva gli oneri legati alle spese progettuali e l'aggiustamento prezzo per la cessione della controllata BMP Belgio S.A, gli effetti legati agli esodi e i recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo;
- rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari, saldo pari a -122 mln di euro costituito dal contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 47 mln di euro, dalla quota addizionale



a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) pari a 15 mln di euro e dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 56 mln di euro e dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) pari a complessivi 3 mln di euro.

L'aggregato al 31 dicembre 2019 era pari a -104 mln di euro;

- canone DTA, pari a -62 mln di euro, al netto delle quote recuperate dalle controllate (9 mln di euro);
- utili da cessione di investimenti pari a 40 mln di euro legati alla cessione degli immobili (contro il risultato positivo per 3 mln di euro rilevato nel 2019).

Per effetto di quanto sopra illustrato, la Perdita di esercizio al lordo delle imposte della Banca è pari a -1.531 mln di euro, rispetto al 31 dicembre 2019, che aveva registrato un risultato lordo pari a -129 mln di euro.

Le Imposte sul reddito dell'operatività corrente registrano un contributo negativo di 347 mln di euro (pari a -1.033 mln di euro al 31 dicembre 2019) imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia.

Considerando gli effetti netti della PPA (-4 mln di euro), la Perdita di esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a -1.883 mln di euro, a fronte di una perdita di 1.174 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2019.

2. Situazione Patrimoniale, Conto Economico e situazione finanziaria netta della Banca al 31 dicembre 2020

Per la situazione patrimoniale e il conto economico, oltre a quanto riportato nel paragrafo precedente, si rinvia al Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021 che sarà messo a disposizione degli Azionisti nei termini di legge e sottoposto all'approvazione in sede di Assemblea ordinaria, con la relativa proposta di delibera.

Per quanto riguarda la posizione finanziaria, rinviando anche in questo caso al suddetto progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 per maggiori informazioni, si evidenzia in particolare in questa sede che per effetto della crisi sanitaria la Banca Centrale ha comunicato la possibilità per le banche, con particolare riferimento all'LCR, di scendere temporaneamente anche sotto la soglia minima del 100%. La Banca stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori, stima di poter mantenere i propri target superiori, con un adeguato buffer, rispetto alla soglia minima. Al 31 dicembre 2020 su base consolidata il LCR è pari a 196,7%, il NSFR è pari a 123,8% e la posizione di liquidità operativa presenta un livello di *Counterbalancing Capacity* non impegnata pari a circa 33,1 mld di euro.



3. Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Come emerge dal prospetto di conto economico al 31 dicembre 2020 (cfr. precedente paragrafo 1 e quanto riportato nel Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020), la Banca ha registrato una perdita di periodo pari a Euro 1.882.682.981.

Inoltre, il perfezionamento con data di efficacia il 1° dicembre 2020 della scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di Banca MPS in favore di AMCO ha comportato in termini di patrimonio netto una riduzione complessiva di Euro 963.718.818 (escluse le riserve di valutazione ricomprese nel compendio di scissione), di cui Euro 1.133.606.063 quale quota di Capitale Sociale riferibile all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie della Banca ed Euro 169.887.245 quale incremento della voce Riserve (nel dettaglio Euro 196.186.506 pari alle variazioni del compendio di scissione regolate con la consistenza patrimoniale oggetto di assegnazione, compensate in parte da Euro 26.299.261 quale disavanzo da annullamento connesso alla scissione parziale proporzionale di crediti da parte della controllata MPSCS a favore della Capogruppo).

A ciò si aggiungono le perdite riportate a nuovo in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 per Euro 2.616.292.923.

Si evidenzia altresì che alla data odierna la Banca detiene ulteriori riserve disponibili per la copertura delle predette perdite per Euro 130.573.382.

In sintesi, il patrimonio netto rilevante ai fini dell'art. 2446 comma 1 del Codice Civile risulta inferiore ai due terzi del capitale sociale per Euro 1.250.682.136.

Al fine di avere un adeguato assetto di capitale e in attesa che si definiscano le opzioni percorribili e le connesse misure di rafforzamento patrimoniale, elementi essenziali negli iter autorizzativi del Directorate-General for Competition ("DG-Comp") e Banca Centrale Europea ("BCE"), alla luce di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, si propone di rinviare all'Assemblea che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 1.882.682.981.

4. Iniziative che l'Emittente intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale.

4.1 Iniziative in corso per il risanamento della gestione

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020 ha approvato in via preliminare il Piano Strategico di Gruppo 2021-2025. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG-Comp in seguito alla presentazione



del nuovo Piano Strategico di Gruppo 2021-2025, la Banca sta discutendo ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Il Piano Strategico è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione di cui sopra. Gli impegni del Governo sono stati ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020 in cui si prevede di “avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (“MEF”) nel capitale sociale di BMPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario”. Il Piano Strategico presuppone il necessario confronto con DG-Comp con riferimento agli impegni assunti nel 2017 e con BCE, anche ai fini dell’approvazione delle ipotesi di rafforzamento di capitale previste.

Nel Piano Strategico si è data priorità alle iniziative in grado di generare valore già dal 2021, in particolare:

- per il modello di business sono state identificate talune opportunità nel riposizionare l’offerta della Banca sui segmenti di clientela, sui prodotti e sui territori nei quali il Gruppo può competere con maggiore efficacia così da recuperare la *market share* persa negli ultimi anni e per i quali ci si attende una maggiore crescita del mercato;
- per la base costi sono state misurate per ciascuna funzione centrale e di rete le risorse liberabili con l’attuale modello operativo e infrastruttura tecnologica a seguito di importanti semplificazioni organizzative, razionalizzazione del *footprint*, efficientamenti dei processi e adozione di modalità di lavoro agili;
- per le risorse finanziarie il piano prevede di mantenere gli indicatori di capitale e liquidità ampiamente al di sopra delle indicazioni del supervisore in ogni anno.

Dal punto di vista reddituale, il Piano prevede un risultato netto nel 2021 impattato da oneri di ristrutturazione e da rettifiche di valore su crediti legate alla emergenza pandemica, ma con una attività commerciale in linea con quanto osservato nella seconda metà del 2020. Il Piano prevede un risultato netto in pareggio nel 2022 ed in utile a partire dal 2023.

A fine gennaio 2021, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *Capital Plan* poi presentato alla BCE come richiesto nella decisione finale della medesima BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l’obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per la Banca attraverso un’operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 miliardi di euro che, oltre alla preventiva autorizzazione di DG-Comp e BCE, per quanto di competenza è previsto debba avvenire, se realizzato, a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale sarà ovviamente soggetto anche all’approvazione degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito a Credit Suisse un incarico di advisor finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*.



4.2 Continuità aziendale

Si rinvia al paragrafo “Continuità aziendale” contenuto nel Progetto di Bilancio.

5. Proposta di delibera.

Signori Azionisti, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria,

- *visto e approvato in data odierna il Progetto di Bilancio d’esercizio 2020 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;*
- *preso atto della perdita dell’esercizio 2020 pari a Euro 1.882.682.981;*
- *preso atto che il patrimonio netto rilevante ai fini dell’art. 2446 comma 1 risulta inferiore ai due terzi del capitale sociale per Euro 1.250.682.136;*
- *vista la relazione ex articoli 125-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente integrato e modificato, e 74 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;*
- *tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*

DELIBERA

in conformità a quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, di rinviare all’Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all’articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell’esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d’esercizio pari ad Euro 1.882.682.981.”

Siena, 25 febbraio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa. Maria Patrizia Grieco
Presidente del Consiglio di Amministrazione